

De Albertis e l'ipotesi di auto-sospendersi La lettera e la smentita

Assimprendil, la presidente pronta a lasciare. Il nodo Cda

Il retroscena

di **Giovanni Viafora**

Dopo la giunta di Palazzo Marino, l'effetto domino dell'inchiesta sull'urbanistica raggiunge anche il campo dei costruttori. Regina De Albertis, presidente di Assimprendil Ance — l'associazione che riunisce gli imprenditori dell'edilizia —, sarebbe infatti pronta ad autosospendersi.

Una decisione sofferta, che ieri pomeriggio aveva portato l'imprenditrice a far preparare al suo staff una lettera, in cui motivava il gesto con una sopravvenuta mancanza di serenità nel proseguire il lavoro.

I rumors e le anticipazioni hanno però agitato le acque all'interno del Consiglio di amministrazione di Assimprendil al punto da indurre la presidente a congelare la de-

cisione — a quanto pare del tutto personale — e a diffondere un comunicato in cui smentisce di aver «scritto una lettera di dimissioni», ma non di aver maturato la decisione.

La nota ufficiale di smentita aggiunge anche che «il Consiglio generale di Assimprendil Ance, convocato ieri sera, ha rinnovato all'unanimità la fiducia alla presidente». Oggi si chiariranno i contorni della vicenda, che è sul tavolo anche degli organi nazionali dei costruttori.

Regina De Albertis, 41 anni, è figlia di Claudio De Albertis, storico presidente dei costruttori e della Triennale, morto nel 2016. Lei, che racconta di aver frequentato i cantieri sin da bambina, dopo la laurea in Ingegneria, inizia a lavorare nell'impresa di famiglia (Borio Mangiarotti spa, fondata nel 1920, e giunta oggi alla quarta generazione). Nel 2021 viene eletta alla guida dell'associazione d'imprenditori di Milano, Lodi, Monza e Brianza, raccogliendo il testimone da Marco Dettori. E proprio riprendendo una proposta lanciata dal suo predecessore, proprio sulle

pagine del *Corriere Milano*, aveva offerto all'amministrazione comunale una collaborazione: lo smaltimento delle pratiche relative agli iter dell'edilizia a cura del personale pagato da Assimprendil.

Il suo nome non compare tra gli indagati nelle carte dell'inchiesta sull'urbanistica milanese, ma nell'ordinanza di arresti domiciliari dell'ex dirigente comunale Giovanni Oggioni, il gip Mattia Fiorentini parla anche di Assimprendil e, in particolare, della consulenza affidata allo stesso Oggioni, pagata 178.884 tra il febbraio 2022 e il novembre 2024. Cioè allo stesso funzionario che, e da vicepresidente della Commissione del paesaggio, secondo l'accusa avrebbe favorito — tra le altre — le pratiche edilizie presentate dalle imprese associate Assimprendil Ance (11 cantieri in tutto). Non solo: tra le funzioni previste dalla collaborazione con l'associazione dei costruttori c'era anche l'assistenza ai progetti edilizi degli associati prima di presentarli agli uffici comunali, una sorta di prevalidazione. «Tale artificioso accordo — scrive il giu-

dice — era finalizzato a perpetuare il ruolo di cerniera tra pubblico e privato, che Oggioni aveva esercitato quando era funzionario dell'amministrazione». Perché, di fatto, «la preistruttoria avrebbe consentito di scegliere progettisti e operatori da favorire».

Insomma, secondo l'accusa, una commistione non chiara tra interessi privati e doveri pubblici. E, nella stessa giornata del passo indietro dell'assessore comunale alla casa **Guido Bardelli**, le fibrillazioni provocate dagli atti giudiziari starebbero convincendo anche la presidente dei costruttori a farsi da parte.

11

Cantieri

Il numero di pratiche delle imprese associate a Assimprendil Ance che i pm sostengono siano state favorite da Oggioni



La consulenza Regina De Albertis, presidente di Assimprendil Ance e, qui sopra, Giovanni Oggioni, finito mercoledì agli arresti domiciliari



Peso: 34%